

parecchie creature umane, le quali vennero providamente da quel Municipio inviate a Torino per la cura opportuna nello stabilimento da poco ivi eretto.

Da noi sapete che cosa successe? Un cane che si suppone idrofobo, e che forse proveniva da Strevi, l'altro ier morsicò fortemente nel calcagno un povero vecchio e due ragazzi; il feritore venne tosto ucciso (il che la prudenza non suggerirebbe) e ai morsicati vennero prestate le prime cure, mentre il cadavere del cane fu spedito a Torino (per farsi curare?) Pare che sarebbe stato molto più logico, e più umanitario mandare i morsicati a Torino od a Milano per l'opportuna cura, e non il cane morto, perchè nel dubbio è meglio scegliere la via più sicura; ora se i periti diranno che il cane era proprio arrabbiato, quale guadagno ne avranno le autorità e quale i poveretti che vennero morsicati?

Si provveda una buona volta, si facciano eseguire i regolamenti, se non si vuole che il pubblico gridi e con buona ragione.

NB. Al momento d'andare in macchina apprendiamo che stamattina i morsicati furono spediti a Torino, meglio tardi che mai! Facciam voti che giungano ancora in tempo.

**Bibliografia** — Leopardi e le sue Liriche — Traccia di studio critico ad uso dei Licei.

È questo il titolo di un bel libro dovuto alla penna di Girolamo Bocchi professore nel R. Ginnasio di Acqui. L'autore ha voluto modestamente intitolare il suo lavoro: *traccia di studio critico*, ma ha sagacemente saputo dimostrare che ben poche pennellate mancavano a compiere l'opera, e sotto la modesta forma di traccia ch'ei figura dettare agli alunni liceali, e che dedica a quei giovani del ginnasio d'Acqui i quali furono e sono al presente suoi discepoli, ci fa conoscere quanto ei sia profondo nella storia della letteratura italiana, e come il *Poeta del dubbio*, il Leopardi, abbia avuto in esso un valente interprete. Egli lo mostra sotto tutti gli aspetti in cui il Leopardi rivelò la sua grande e sdegnosa anima, e sa citare i versi del poeta con un senso così squisito e giusto ed a proposito, da porre in luce chiara, come egli siasi immedesimato nel suo poeta, e come egli senta come quello sentiva. Cita, a provare con quanto amore egli amasse l'Italia in quei tempi in cui il pronunziarne il nome solo era delitto di morte, la fremebonda canzone *Patria mia*.

Non pare che il Leopardi squarciando il velo del futuro preconizzasse la carneficina di Dogali?

Egli dice:  
Morian per le rutene  
Squallide spiagge, ahi, d'altra morte degni  
Gl'itali prodi...

Quelli lasciarono le ossa sulle squalide e gelate spiagge della Russia, ed i pronipoti, non degeneri dallo antico valore,

Morian per le ardenti  
Abissinesi arene, ahi d'altra morte degni  
Gl'itali prodi.

Insomma, se volessimo essere nel vero, dovremmo riprodurre qui tutto il libro del Bocchi, ma l'indole e lo spazio del giornale non lo consentono. Siam certi che qualche ebdomadario letterario si occuperà del lavoro del nostro Professore, e con più autorità e competenza che non la nostra, farà risaltare tutti i pregi dell'elaborato componimento.

Intanto noi ci congratuliamo e coll'autore, e con gli alunni che

hanno la fortuna di possedere un così dotto maestro, e facciam voti che il Ministro della pubblica istruzione sappia apprezzare il merito del Bocchi, che non solamente dalla cattedra cerca d'innamorare la gioventù alle sue cure affidata allo studio dei classici, ma eziandio col mezzo diffusivo della stampa, la quale non si limita alla cerchia d'una scuola soltanto, ma spande la parola per le plaghe della terra, e quanti sono studiosi ed amanti del vero, del bello e del buono possono farne tesoro.

**Guida** — Coi primi giorni della settimana ventura sarà messa in vendita presso il libraio Levi, suo editore, a soli cent. 80, la *Guida ai Bagni d'Acqui*, contenente, come già annunciammo, quanto può sollecitare la curiosità del balneante. — Auguriamo alla nuova pubblicazione la fortuna che si merita.

N.B. I signori che hanno inserzioni nella medesima potranno averne una copia al prezzo ridotto di cent. 50.

**I « Fiori assassini » del P'amico Cortina** che ottennero già buon successo a Torino in due rappresentazioni datesi, l'una allo Scribe, l'altra al Rossini, vennero rappresentati mercoledì scorso in Asti. Ecco che cosa ne dice il *Corriere Astigiano*:

« Mercoledì sera al teatro d'estate dalla compagnia Benini e Sambo ci venne fatto gustare un graziosissimo bozzetto in un atto in versi martelliani, *Fiori assassini*, dell'avv. Carlo Alberto Cortina, autore novellino, che fa le sue prime armi nella palestra drammatica. Come primo lavoro è riuscito: — versi stupendi, dialogo brioso e vivace, sceneggiatura corretta, — insomma è una cosetta graziosa, graziosa davvero, che si è sentita col massimo piacere.

L'autore, che presenziava l'esecuzione, venne chiamato fuori tre volte dai più altisonanti applausi, la qual cosa avrà certamente soddisfatto il suo amor proprio, tanto più che l'uditorio era sceltissimo.

Concludiamo col dire che il signor avv. Cortina ha dato, con questo suo lavoro, luminose prove del suo bell'ingegno: — a lui i più sinceri elogi: è certo che se persevererà sulla via intrapresa farà certamente chiaro il suo nome di drammaturgo, locchè noi auguriamo di vero cuore. »

**A Carpeneto** — Siamo veramente dolenti di non aver potuto, come ne avevamo data promessa, farci rappresentare alla festa che celebrò domenica scorsa la Società di Mutuo Soccorso Carpenetese in occasione della consegna della propria Bandiera.

Si abbia quella egregia Società le nostre sentite scuse.

**Piccola Posta** — Sig. Justus, Ovada — Ricevuto tardi per questo numero la vostra corrispondenza.

**Nella Gazzetta degli Ospitali** pregievole periodico di medicina che si pubblica a Milano, abbiamo letto un articolo riflettente la cura del Crup coll'olio essenziale di trebentina, e una che fu scoperta per primo dall'egregio Dott. Bertalero di Alice Belcolle, medico condotto a Cremolino. L'articolo, dopo aver accennato a pubblicazioni di giornali esteri in cui si raccomandava la detta cura del Crup rivendica la priorità della scoperta italiana, che data dal 1884, dimostra l'importanza, e rivolge elogi all'inventore dottore Bertalero, che collo studio e colle

osservazioni, giunse a trovare uno specifico sicuro contro il Crup, che fa tante vittime sui bambini. Ci congratuliamo coll'egregio dott. Bertalero degli elogi meritati che gli si rivolgono, e che gli fanno molto onore.

**Il dott. Rochette**, chiamato a curare una bambina colpita da infiammazione intestinale, e di coliche violente, il cui stato era già disperato, fece cambiare subito la bottiglia d'allattamento con tappo di sughero, sostituendola col *Biberon Robert* flessibile a tappo di corno. Qualche giorno dopo la bimba era perfettamente ristabilita. Una buona bottiglia d'allattamento è la salute d'un bimbo mentre un cattivo biberon lo uccide.

— Si legge nella *Riforma*:  
Ripetiamo la pubblicazione del documento autentico della R. Clinica di Roma, che noi stessi leggemo, a sola risposta delle volgari menzogne che in questi giorni si sono fatte inserire in vari giornali, da chi ha bisogno della calunnia per alimentare una guerra sleale contro il rinomato liquore depurativo di Pariglina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio, il solo adottato dai più illustri clinici d'Italia.

« Invitato da S. E. il Ministro della P. I. il prof. comm. Guido Baccelli a prendere in esperimento presso questa Clinica medica il liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio, ed ora preparato da suo figlio, erede, Ernesto, lo sottoposi a prova in parecchi ammalati affetti da artriti e da reumatismi articolare cronico. I risultati furono davvero soddisfacenti e tali da invitare a proseguire nell'uso del detto liquore nei consimili casi.

« Di buon grado rilascio al signor Ernesto Mazzolini il presente documento, che potrà aggiungere ai tanti altri che ha da varie Cliniche d'Italia.

« Dalla R. Clinica medica, 25 marzo 1884.  
« D. Eugenio cav. Rossoni, professore incaricato dell'insegnamento di Clinica medica nella Università di Roma. »

Ai nostri lettori rammentiamo poi, che la Pariglina del Mazzolini di Gubbio, questo sovrano rimedio per le Artriti, reumatismi, erpete, linfaticismo dei bambini, si vende a L. 9 la bottiglia intera in Acqui, unicamente alla Farmacia SBURLATI, già *Piacenza*.

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA.

GHIAZZA ANGELO Gerente Responsabile.

## Diffidamento

Il sottoscritto nel mese di febbraio ultimo, smarri una cambiale in carta proporzionale fino a lire tremila, portante la sola sua firma senza altra indicazione di somma, di persona e di data; diffida quindi coloro, a cui per avventura la detta cambiale venisse presentata, di non fare alcuna operazione sulla stessa, giacchè non rappresentando essa un suo debito, egli si rifiuterà sempre di pagarla.

Acqui, 15 Giugno 1887.

ODDINI GEROLAMO.

**LA CALVIZIE E LA SCIENZA!** Alcuni medici credono che caduto il capello e distrutto il bulbo, sia impossibile ottenere una nuova capigliatura. Il Dott. Clark — uno fra i pochi che abbia fatti studi ed esperienze speciali sui fenomeni fisiologici del sistema piloso e sulle leggi che guidano la natura nella gestazione capigliare — ha provato chiaramente coi suoi scritti e coi miracoli ottenuti colla sua *Eucrinite* — mediante la quale un numero infinito di calvi hanno riacquisita la loro capigliatura — che questa credenza è erronea. « Non vi è persona, scrive il Clark, che pettinandosi non lasci dei capelli col relativo bulbo nei denti del pettine, e non v'è capo, per quanto ben guarnito, che in pochi anni non resterebbe calvo ove quei capelli non si riprodussero.

« Che prova ciò? Che i capelli rinascono e da sé stessi, obbedendo alla legge naturale di riproduzione, ovvero col soccorso dell'arte, allorchè in seguito a sconcerti dell'organismo individuale o a fenomeni accaduti nel sistema piloso, la natura indebolita non è più atta a compiere l'opera sua.

« Alla rigermogliazione capigliare concorrono il follicolo, bulbo e capello. Il bulbo è isolato dal follicolo: strappasi il primo senza danneggiare affatto il secondo: il bulbo disseccato cade, ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo bulbo; su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello.

« Un'altra prova della facoltà rigeneratrice del follicolo l'abbiamo nell'esempio di tanti individui che si strappano i peli del naso, degli orecchi e quelli sovrabbondanti delle sopracciglia e sempre invano poichè la natura riproduce incessantemente l'opera che essi vogliono distrutta? Con ciò resta dunque chiaramente provato che il capello che cade o che è strappato col suo bulbo non implica la impossibilità di una rigermogliazione.

« Coll'*Eucrinite* (che riposa sulla conoscenza anatomica e fisiologica della pelle e del capello) sulla conoscenza delle affezioni che possono colpire questi organi e delle sostanze terapeutiche atte a combatterle) i capelli rinascono in breve, prima fini, poco visibili, poi divengono folti e robusti; le spuntate o fiorite succedono, seguono finchè il capo torna a riguardarsi di capelli: la parte denudata gradatamente diminuisce, la piazza si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare delle parti laterali.

Così parla il Dott. Clark in un suo trattato, e quanto valgono le di lui parole lo prova il numero straordinario di lettere e ringraziamenti, che arrivano da ogni parte, comprovanti l'efficacia miracolosa della sua *Eucrinite*, che, sebbene introdotta da poco tempo in Italia, ha già sollevato grande rumore mercè gli splendidissimi risultati ottenuti anche su persone la di cui calvizie completa e inveterata rimontava a venti e a trent'anni addietro!

L'*Eucrinite* vendesi presso G. Milani e C. Via S. Egidio 16 Firenze, costa L. 6,50 il flacone e spediscesi ovunque dietro domanda unita a importo.

**Non più Medicine.**  
**PERFETTA SALUTE** tutti a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra detta **Revalenta Arabica**

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, acidità, pituita; nausea o vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza; dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczema, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, tutti vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 40 anni d'invariabile successo. Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini, di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti Medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,324 — Sassari (Sardegna) 5 giugno, 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei malori. Notaio PIETRO PORCEDDU, presso l'Avv. Stefano Usui, Sindaco di Sassari.

Cura N. 78,910 — Fossombrone (Marche), aprile, 1872 — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdeva. GIUSEPPE Bussi.

Cura N. 65,184 — Prunetto, 24 ottobre, 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto. Cura N. 67,321 — Bologna, 8 Settembre, 1869.

— In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di 20 anni con quella di una vecchiaia di 80, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia. Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**Prezzi della Revalenta Arabica:**  
In Scatole 1/4 di chil., L. 2,50; 1/2 chil., L. 4,5  
1 chil., L. 8; 2 1/2 chil., L. 19; 6 chil., L. 42.  
Deposito generale per l'Italia, presso i signori PAGANINI e VILLANI, N. 6, Via BORROMEI, in MILANO, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.  
Deposito in ACQUI presso il signor T. BERTOLOTTI Farmaciata Via Nuova.